

Argomento: Certificazione

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4745447.main.png>GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2023

ECONOMIA | 33

Interessante proposta di Libertà Protagonista e Gruppo Netweek nella Sala conferenze di Confindustria

Ecco il nuovo Codice degli appalti

Fabrizio Muzio (AstraZeneca), il magistrato Marcello Faviere e l'avvocato Giovanni Tempesta spiegheranno nei dettagli tutte le novità durante l'atteso incontro di giovedì 26 ottobre a Lecco

LECCO (F4) Il nuovo codice degli appalti pubblici è il tema di cui si parlerà con Libertà Protagonista e il Gruppo Netweek giovedì prossimo, 26 ottobre, alle 17, presso la sala conferenze di Confindustria Lecco e Sondrio, in via Caprera a Lecco.

«Le attività su cui la Pubblica Amministrazione si è dovuta concentrare in questi mesi, dall'1 luglio, data a partire dalla quale ha avuto efficacia il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (Decreto Legislativo 36/2023 - dice Fabrizio Muzio, Responsabile Commerciale Canale Ospedaliero di AstraZeneca e relatore all'incontro - riguardano principalmente la certificazione delle piattaforme telematiche secondo i requisiti AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), pubblicate l'1 giugno scorso. Tale certificazione sarà necessaria dal primo gennaio 2024 per poter dialogare con la banca dati nazionale dei contratti pubblici, gestita da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione); essa costituisce requisito necessario per ottemperare ai dettami normativi del nuovo Codice, che impongono la piena visibilità e trasparenza relative all'intero ciclo di vita digitale dell'approvvigionamento».

«Fra le novità principali - continua il dottor Muzio - possiamo citare le seguenti tre: è stato aumentato nelle gare "sottosoglia europea" il valore da 40.000 a 140.000 euro: questo elemento costituisce una chiara testimonianza della fiducia concessa dal Legislatore sia nei confronti degli Operatori Economici che verso la Pubblica Amministrazione; la volontà di velocizzare i tempi della fase relativa alla stipula del contratto fra Operatore Economico e Pubblica Amministrazione con l'eliminazione del cosiddetto "stand still", periodo di 35 giorni dall'aggiudicazione nel quale la Pubblica Amministrazione non poteva procedere con la stipula del



Marcello Faviere, magistrato amministrativo; Anselmo Gallucci, presidente dell'Ordine degli Architetti di Lecco; e Fabrizio Muzio, di AstraZeneca, saranno i protagonisti dell'incontro di giovedì insieme all'avvocato Giuseppe Tempesta

contratto; a seguire le variazioni di riduzione percentuale degli importi relative alle garanzie fidejussorie richieste in sede di partecipazione alla gara e di sottoscrizione del contratto, che per le società in possesso delle idonee certificazioni sono state diminuite».

Marcello Faviere, uno degli altri relatori, ora magistrato amministrativo, ma con una lunga storia lavorativa alle spalle nel settore delle procedure di gara all'interno di una centrale di committenza, fa presente che «la normativa sugli appalti pubblici (che sono una fetta molto rilevante, circa il 10%, del PIL) è sempre stata costantemente modificata dal 2006. Il nuovo codice interviene, infatti, a soli cinque anni di distanza dal precedente e anche per questo motivo sono state sollevate accuse di non dare un quadro regolatorio stabile. Il settore degli appalti pubblici è un settore dove poche e buone regole per un periodo di tempo sufficientemente lungo sarebbero l'ottimo, tant'è che il legislatore comu-

nitario interviene ogni 10/12 anni, mentre in Italia è uno stillicidio di modifiche, con risultati pessimi sia su chi pubblica le gare sia su chi partecipa. E' chiaro che se ci sono norme che non sono considerate valide vanno cambiate, ma anche cambiarle tutti gli anni è non buono di per sé. In ogni caso questo nuovo codice, completamente diverso da quelli precedenti, da quanto ho letto sulle riviste di settore, non ha bloccato gli appalti, segnale che il mercato è sufficientemente flessibile».

Ma quali sono a suo parere le sfide e i vantaggi del nuovo codice?

«Vedo diverse opportunità: da un lato l'innalzamento delle soglie per gli affidamenti senza gara (per i lavori fino a 150.000 euro, per beni e servizi fino a 140.000, n.d.r.) dà molta libertà e consente all'amministrazione di adeguare i processi ai propri bisogni. Ricordo che gli affidamenti sottoglia non eludono i controlli, semplicemente li spostano a posteriori, mentre con la gara sono a priori. E' un atto di fiducia (infatti

l'articolo 2 si intitola "principio di fiducia"), ma è una carta che amministratori e operatori economici si devono giocare bene».

«Un'altra sfida - continua Faviere - è l'informatizzazione; non è un caso che l'art. 1 si chiami "principio del risultato", perché sancisce l'idea che portare a termine una buona gara significa trovare la migliore offerta qualità prezzo presente sul mercato in quel momento, rispettando la concorrenza, la trasparenza e i tempi previsti. Questa è una delle sfide, se non la sfida più importante del nuovo codice; visto che da gennaio 2024 tutto il processo d'acquisto (non solo le procedure di gara, ma anche la gestione dei contratti e dei fornitori) dovrà poggiare sulla piattaforma, ci aspettiamo due risultati, da una parte la massima trasparenza, dall'altra parte uno stimolo anche per i fornitori, soprattutto i medio piccoli, a informatizzarsi».

Tra i relatori, come avevamo anticipato settimana scorsa con un'intervista ad hoc, ci sarà anche l'av-

vvocato amministrativista Giuseppe Tempesta. L'incontro sarà anche l'occasione per gli architetti di acquisire crediti normativi; ne parliamo con Anselmo Gallucci, presidente dell'Ordine degli Architetti di Lecco.

«Riteniamo che il nostro primario obiettivo debba essere la qualità del progetto: con il nuovo codice il legislatore ha introdotto delle modifiche, quali ad esempio l'accorpamento del progetto preliminare con quello definitivo nell'unico progetto di fattibilità tecnico-economica, per cercare di accelerare i tempi decisionali in funzione delle scadenze strette del PNRR. Il rischio è che questo vada a danno della qualità del risultato, come la procedura dell'appalto integrato, che lascia alla ditta vincitrice dell'appalto il compito di redigere il progetto esecutivo».

Pensiamo che, per le opere pubbliche, si debba ricorrere il più possibile ai concorsi di progettazione; l'ente pubblico deve stabilire cosa occorre fare e il progettista deve trovare la soluzione che, attraverso il concorso, potrà essere scelta tra le migliori proposte».

Appuntamento quindi per giovedì 26 ottobre nella sala conferenze di Confindustria Lecco e Sondrio, in via Caprera, a Lecco, alle 17; ricordiamo che per gli architetti è prevista l'iscrizione obbligatoria al sito <https://portalservizi.cnapp.it>



CISL MONZA BRIANZA LECCO

Sede di Lecco, Via Besonda 11 - Tel. 0341/275555 - www.monzalecco.lombardia.cisl.it

Ex dipendente pubblico in pensione? Ti spetta un aumento dell'assegno

I dipendenti pubblici che hanno raggiunto la pensione negli anni 2019, 2020, 2021 possono richiedere un aumento dell'assegno mensile

Buone notizie per i pensionati provenienti dal Pubblico Impiego e che sono andati in pensione negli anni 2019, 2020 e 2021.

In sede di rinnovo del CCNL dei settori Funzioni Centrali, Funzioni Locali, Sanità e Istruzione e Ricerca, sottoscritto nel 2022, sono infatti stati accordati degli aumenti con decorrenza retroattiva che danno diritto a ricevere, oltre alle differenze retributive sugli stipendi percepiti, anche un aumento dell'importo della pensione.

Come ottenere l'aumento della pensione

Ottenere l'aumento dell'assegno mensile non è però automatico: la procedura è abbastanza complessa e sono necessari diversi passaggi formali per arrivare alla riliquidazione della prestazione pensionistica secondo gli aumenti stabiliti e alle relative decorrenze, oltre che degli arretrati spettanti.

Un servizio dedicato

Per accompagnare i propri iscritti in tutte le fasi di inoltro della richiesta di riliquidazione della pensione, la FNP CISL Monza Brianza Lecco, in collaborazione con il Patronato INAS CISL, ha dato vita ad un servizio dedicato presso le sue sedi territoriali. Il servizio è disponibile anche per tutti coloro che vorranno iscriversi.

Documenti necessari

Per avviare la pratica è necessario presentarsi all'appuntamento con la presente documentazione:

- Copia documento identità e codice fiscale su unico foglio;
- Copia del provvedimento di prima liquidazione della pensione inviato dall'INPS (primo documento inviato dall'INPS con i conteggi). È importante fornire tutte le pagine con i calcoli.
- Data esatta di cessazione dalla sua Amministrazione e ultimi due cedolini paga come dipendente

Chiedi un appuntamento nella sede più vicina

SEDE	INDIRIZZO	ORARI		
MONZA	Via Dante 17/A	da Lunedì a Venerdì	9,30-12,00	
ARCORE	Via Umberto I°, 43	Martedì	9,30-11,30	
CARATE BRIANZA	Piazza IV Novembre, 9	Martedì Mercoledì	9,30-12,00 9,30-12,00	
CESANO MADERNO	Via Strada, 2/b	da Lunedì a Venerdì	9,30-12,00	
SEREGNO	Via Sciesa, 11	da Lunedì a Venerdì	9,30-12,00	
VIMERCATE	Via L. Rota, 9	Lunedì Mercoledì	9,30-12,00 9,30-12,00	
LECCO	Via Besonda, 11	da Lunedì a Venerdì	9,30-12,00 15,00-17,00	
BARZANO	Via Pirovano, 42	da Lunedì a Venerdì	15,00-17,00	
MANDELLO DEL LARIO	Via Dante, 6	Lunedì	9,30-12,00	
MERATE	Via De Gasperi 135	da Lunedì a Venerdì	9,30-12,00	
OGGIONO	Via 1° Maggio 4/6	Martedì Giovedì	9,30-12,00 15,00-17,00	

Ecco il nuovo Codice degli appalti

Fabrizio Muzio (AstraZeneca), il magistrato Marcello Faviere e l'avvocato Giovanni Tempesta spiegheranno nei dettagli tutte le novità durante l'atteso incontro di giovedì 26 ottobre a Lecco

LECCO (ff4) Il nuovo codice degli appalti pubblici è il tema di cui si parlerà con Libertà Protagonista e il Gruppo Netweek giovedì prossimo, 26 ottobre, alle 17, presso la sala conferenze di Confindustria Lecco e Sondrio, in via Caprera a Lecco. «Le attività su cui la Pubblica Amministrazione si è dovuta concentrare in questi mesi, dall'1 luglio, data a partire dalla quale ha avuto efficacia il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (Decreto Legislativo 36/2023 - dice Fabrizio Muzio, Responsabile Commerciale Canale Ospedaliero di AstraZeneca e relatore all'incontro - riguardano principalmente la **certificazione** delle piattaforme telematiche secondo i requisiti AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), pubblicate l'1 giugno scorso. Tale **certificazione** sarà necessaria dal primo gennaio 2024 per poter dialogare con la banca dati nazionale dei contratti pubblici, gestita da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione); essa costituisce requisito necessario per ottemperare ai dettami normativi del nuovo Codice, che impongono la piena visibilità e trasparenza relative all'intero ciclo di vita digitale dell'approvvigionamento». «Fra le novità principali - continua il dottor Muzio - possiamo citare le seguenti tre: è stato aumentato nelle gare "sottosoglia europea" il valore da 40.000 a 140.000 euro: questo elemento costituisce una chiara testimonianza della fiducia concessa dal Legislatore sia nei confronti degli Operatori

Economici che verso la Pubblica Amministrazione; la volontà di velocizzare i tempi della fase relativa alla stipula del contratto fra Operatore Economico e Pubblica Amministrazione con l'eliminazione del cosiddetto "stand still", periodo di 35 giorni dall'aggiudicazione nel quale la Pubblica Amministrazione non poteva procedere con la stipula del contratto; a seguire le variazioni di riduzione percentuale degli importi relative alle garanzie fideiussorie richieste in sede di partecipazione alla gara e di sottoscrizione del contratto, che per le società in possesso delle idonee certificazioni sono state diminuite». Marcello Faviere, uno degli altri relatori, ora magistrato amministrativo, ma con una lunga storia lavorativa alle spalle nel settore delle procedure di gara all'interno di una centrale di committenza, fa presente che «la normativa sugli appalti pubblici (che sono una fetta molto rilevante, circa il 10%, del PIL) è sempre stata costantemente modificata dal 2006. Il nuovo codice interviene, infatti, a soli cinque anni di distanza dal precedente e anche per questo motivo sono state sollevate accuse di non dare un quadro regolatorio stabile. Il settore degli appalti pubblici è un settore dove poche e buone regole per un periodo di tempo sufficientemente lungo sarebbero l'ottimo, tant'è che il legislatore comunitario interviene ogni 10/12 anni, mentre in Italia è uno stillicidio di modifiche, con risultati pessimi sia su chi pubblica le gare sia su chi

partecipa. E' chiaro che se ci sono norme che non sono considerate valide vanno cambiate, ma anche cambiarle tutti gli anni è non buono di per sé. In ogni caso questo nuovo codice, completamente diverso da quelli precedenti, da quanto ho letto sulle riviste di settore, non ha bloccato gli appalti, segnale che il mercato è sufficientemente flessibile». Ma quali sono a suo parere le sfide e i vantaggi del nuovo codice? "Vedo diverse opportunità: da un lato l'innalzamento delle soglie per gli affidamenti senza gara (per i lavori fino a 150.000 euro, per beni e servizi fino a 140.000, n.d.r.) dà molta libertà e consente all'amministrazione di adeguare i processi ai propri bisogni. Ricordo che gli affidamenti sottosoglia non eludono i controlli, semplicemente li spostano a posteriori, mentre con la gara sono a priori. E' un atto di fiducia (infatti l'articolo 2 si intitola "principio di fiducia"), ma è una carta che amministratori e operatori economici si devono giocare bene». «Un'altra sfida - continua Faviere è l'informatizzazione; non è un caso che l'art. 1 si chiami "principio del risultato", perché sancisce l'idea che portare a termine una buona gara significa trovare la migliore offerta qualità prezzo presente sul mercato in quel momento, rispettando la concorrenza, la trasparenza e i tempi previsti. Questa è una delle sfide, se non la sfida più importante del nuovo codice; visto che da gennaio 2024 tutto il processo d'acquisto (non solo le procedure di gara, ma anche la gestione dei contratti e dei fornitori) dovrà poggiare sulla piattaforma, ci aspettiamo due

risultati, da una parte la massima trasparenza, dall'altra parte uno stimolo anche per i fornitori, soprattutto i medio piccoli, a informatizzarsi». Tra i relatori, come avevamo anticipato settimana scorsa con un'intervista ad hoc, ci sarà anche l'avvocato amministrativista Giuseppe Tempesta. L'incontro sarà anche l'occasione per gli architetti di acquisire crediti normativi; ne parliamo con Anselmo Gallucci, presidente dell'Ordine degli Architetti di Lecco. «Riteniamo che il nostro primario obiettivo debba essere la qualità del progetto; con il nuovo codice il legislatore ha introdotto delle modifiche, quali ad esempio l'accorpamento del progetto preliminare con quello definitivo nell'unico progetto di fattibilità tecnico-economica, per cercare di accelerare i tempi decisionali in funzione delle scadenze strette del PNRR. Il rischio è che questo vada a danno della qualità del risultato, come la procedura dell'appalto integrato, che lascia alla ditta vincitrice dell'appalto il compito di redigere il progetto esecutivo. Pensiamo che, per le opere pubbliche, si debba ricorrere il più possibile ai concorsi di progettazione; l'ente pubblico deve stabilire cosa occorre fare e il progettista deve trovare la soluzione che, attraverso il concorso, potrà essere scelta tra le migliori proposte». Appuntamento quindi per giovedì 26 ottobre nella sala conferenze di Confindustria Lecco e Sondrio, in via Caprera, a Lecco, alle 17; ricordiamo che per gli architetti è prevista l'iscrizione obbligatoria al sito <https://portaleservizi.cnappc.it>.